

Beni culturali. Autorizzazioni paesaggistiche

Interventi più facili nelle zone protette

Antonello Cherchi
ROMA

■ Meno oneri per gli interventi nelle zone tutelate. Il ministero dei Beni culturali, in linea con quanto previsto dal decreto legge semplificazioni (Dl 5/2012), ha messo a punto un Dpr che chiarisce e in qualche maniera amplia le attività che si possono realizzare nelle zone protette ricorrendo alle modalità "veloci", indicate nel Dpr 139/2010, per ottenere l'autorizzazione paesaggistica. Si tratta di un abbattimento dei tempi (da 120 a 60 giorni) e della presentazione ridotta di documentazione (è sufficiente la certificazione di un tecnico mentre la relazione paesaggistica è in formato "mini").

Di queste semplificazioni già potevano usufruire 39 interventi indicati nel Dpr 139. Ora con il nuovo decreto, che è stato presentato ieri al preconsiglio e sarà esaminato dal prossimo Consiglio dei ministri, la corsia veloce viene estesa, per effetto di chiarimenti che i tecnici del ministero hanno messo a punto circa l'applicazione delle norme già esistenti, ad ambiti nuovi. Si tratta sempre di interventi di lieve entità, che, almeno in teoria, dovrebbero non impattare troppo sul paesaggio.

Per esempio, con il nuovo decreto viene specificato che si può ricorrere alla procedura dell'autorizzazione semplificata anche quando si tratta di attività

in aree sottoposte a vincolo di bellezza individua (come ville e giardini) o nei nuclei e centri storici. Fattispecie che finora erano escluse dall'autorizzazione paesaggistica semplificata. Come contropartita, gli interventi di lieve entità che insistono su tali zone presuppongono una relazione paesaggistica che, seppure, semplificata, richiede qualche dettaglio in più rispetto a quella "base". Devono, invece, ricorrere alla procedura ordinaria gli interventi realizzati che prevedono un aumento di volume fino a 100 metri cubi e la demolizione e ricostruzione di manufatti.

Tra le altre modifiche introdotte alle regole dettate con il Dpr 139, è stato reso libero - dunque, non soggetto all'autorizzazione paesaggistica semplificata e tantomeno a quella ordinaria - il taglio selettivo della vegetazione che cresce in prossimità dei fiumi.